

VESPRI IN CATTEDRALE
Incontri musicali - VII edizione
da sabato 22 novembre a sabato 13 dicembre 2025
Cattedrale di Santa Maria Assunta, ore 17:30

- sabato 22 novembreDennis Barezzaniorgano Farinati
- sabato 29 novembreTommaso Conaorgano Formentelli
Ruben De Biasiorgano Farinati
- sabato 6 dicembreMichael Romioorgano Farinati
Ensemble vocale
- sabato 13 dicembreNadal Roig Serraltaorgano Formentelli



Vespri in Cattedrale
Incontri musicali - VII edizione

Organo in cornu Epistulae

Per volontà di Alberto Valier, vescovo di Verona tra il 1606 e il 1630, fu commissionato all'organaro Sebastiano Berté nel 1629 di costruire un organo, ultimato in seguito dall'apprezzato organaro veronese Giovanni Andrea Fedrigotti. Successivamente, nel 1683, il vescovo Sebastiano Pisani II lo fece rinnovare e in quell'occasione incaricò al pittore Biagio Falcieri la decorazione delle portelle (all'esterno è raffigurata l'Assunzione della Vergine) e i dipinti della balaustra della cantoria (*Nascita di Maria*).

Lo strumento attuale, realizzato dall'organaro Barthelémy Formentelli nel 1991 - l'originale è andato perduto - è una ricostruzione in base 12 piedi, che, utilizzando canne di facciata antiche, si ispira agli strumenti di scuola lombarda del XVII secolo.

Disposizione fonica

<i>Manuale</i>		
Principale	Bassi	Flauto in ottava
Principale	Soprani	Flauto in duodecima
Ottava		Flauto in decimaquinta
Decimaquinta		Fiffaro
Decimanona		Piva Soprani
Vigesimaseconda		Tromboncini Bassi
Vigesimasesta		Pedale
Vigesimanona		Contrabbassi

Organo in cornu Evangelii

L'organo collocato nella cantoria di sinistra (*in cornu Evangelii*) è un'opera originale del 1909 dell'organaro veronese Domenico Farinati (1857-1942), allievo a Genova del noto organaro inglese William George Trice (1847-1918), al quale viene attribuita l'introduzione dell'organo moderno in Italia.

Lo strumento, a trasmissione meccanico-pneumatica, è composto da 24 registri, due tastiere da 58 tasti (Do 1 - La 5) e una pedaliera di 30 tasti (Do 1 - Fa 3). È racchiuso all'interno di una cassa lignea cinquecentesca, ricca di intagli e di decorazioni, completamente rifinita in foglia d'oro. Alla fine del XVI secolo Felice Brusasorci dipinse le portelle della cassa rappresentando *Quattro santi vescovi* all'interno, la *Dormizione di Maria* all'esterno e sulla balaustra le *Storie del Vecchio Testamento*.

Nel 2020/21 l'organo è stato sottoposto ad un approfondito e accurato restauro conservativo ad opera della ditta organaria Micheli di Castellaro Lagusello (Mn).

Disposizione fonica

<i>I - Grand'Organo</i>		<i>II - Espressivo</i>	<i>Pedale</i>
Principale	16'	Ripieno	Bordone 16'
Principale	8'	Ottava 4'	Bordone 8'
Clarabella	8'	Flauto 4'	Violoncello 8'
Dulciana	8'	Bordone 8'	Contro Bassi 16'
Bordone	8'	Voce celeste 8'	Ottava 8'
Tromba	8'	Viola 8'	
Flauto armonico	4'	Bordone 16'	
Ottava	4'	Eufonio 8'	
XV	2'	Oboe 8'	
Ripieno			

Il appuntamento

Due anime, un unico respiro,
per gli storici organi della Cattedrale

Tommaso Cona organo Formentelli

Ruben De Biasi organo Farinati

sabato 29 novembre 2025, ore 17:30
Cattedrale di Santa Maria Assunta
Duomo di Verona

Due anime, un unico respiro, per gli storici organi della Cattedrale

GIOVANNI SALVATORE (1611-1688 ca)	Toccata Prima del Primo Tuono finto
	Canzona Francese Seconda, del Nono Tuono naturale
	Ricercare Secondo, del Secondo Tuono alla quarta alta, con due Fughe e suoi Riversi
	Durezze e Ligature
	Capriccio del Primo Tono

Tommaso Cona *organo Formentelli in cornu Epistulae*

PIETRO ALESSANDRO YON (1886-1943)	Introito “Veni Emmanuel” dalla Suite per l’Avvento
JACQUES NICOLAS LEMMENS (1823-1881)	“Adorazione” dai Pezzi in stile libero (1866)
	Offertoire de Noël “Chœur des bergers”
	Communion “Cantabile”

PIETRO ALESSANDRO YON	Finale “Toccata” sull’inno gregoriano “Creator alme siderum”, dalla Suite per l’Avvento
-----------------------	---

Ruben De Biasi *organo Farinati in cornu Evangelii*

Le monumentali casse degli storici organi della Cattedrali di Verona ospitano oggi due strumenti di epoche diverse, rispetto all’origine delle stesse, due “anime” con caratteri timbrici diversi e concezioni costruttive differenti ma il loro ruolo ed i programmi che oggi presentiamo appartengono ad un unico respiro: quello di questo luogo sacro, al quale ogni opera d’arte s’ispira, a gloria di Dio.

L’organo *in cornu Epistolae* è una fedele ricostruzione dell’organo italiano, dalla sua ammissione a strumento eletto per la chiesa, rappresentazione dell’armonia divina (ecco perché la collocazione nella cantoria elevata). Con il *Cerimoniale Episcoporum* del 1600, testo che prescrive lo svolgimento delle celebrazioni solenni, l’organo – oltre ad alternare con versetti il canto gregoriano dell’*Ordinarium Missae*, acquisisce il ruolo di poter sostituire anche il canto del *Proprium*, dei mottetti composti per le specifiche celebrazioni. Questa prassi avrà diverse interpretazioni e sviluppi, a volte anche solo con brani improvvisati ma già dai primi decenni del ‘600 le composizioni

organistiche troveranno una definitiva affermazione formale, abbinata proprio all’uso nella liturgia.

I brani in programma di Giovanni Salvatore rappresentano le forme e le parti della messa dove l’organo poteva sia introdurre l’antifona propria che sostituirla. Quindi la *Toccata* come brano per l’Introito, la *Canzona* al posto del Graduale, il *Ricercare* per l’Offertorio, *Durezze e Ligature* per l’Elevazione (dopo il Sanctus), il *Capriccio* al post Communio. L’artificio di questo compositore è degno della grande scuola napoletana, quella che aveva ispirato anche Girolamo Frescobaldi, il più rappresentativo compositore per organo del barocco italiano; le libere evoluzioni, tanto tastieristiche, le dissonanze, le soluzioni molto ardite ne sono la prova, accentuate dall’antico temperamento, caratteristico anche in questo strumento ricostruito da B. Formentelli.

Lo stesso cerimoniale muterà con i secoli ed il programma proposto per l’organo *in cornu Evangelii* vuole corrispondere alle antiche funzioni dell’organo ma le forme, le sonorità e anche le prassi della liturgia saranno soggette al Movimento Ceciliano, la riforma della musica sacra che tra l’800 e il ‘900 abolisce il repertorio di gusto operistico imperante nel XIX secolo. Ecco quindi che l’antica modalità gregoriana tornerà ad ispirare i compositori, gli strumenti si adegueranno eliminando i registri molto solistici a favore delle sonorità più dolci. In particolare per l’organo Farinati, perfetto esempio di strumento ceciliano, sono state scelte pagine di compositori che hanno vissuto questa trasformazione; i brani proposti - per il tempo di Avvento e Natale, che inizia proprio oggi - al pari di quelli proposti per l’organo Formentelli vogliono rispondere all’unico “respiro” di questa Cattedrale, per una dimensione emotiva e immersiva di questo Vespro.

Margherita Dalla Vecchia

Tommaso Cona (2001) ha conseguito il Biennio con lode in Pianoforte (2023) sotto la guida della M° Isabella Lo Porto e ora sta frequentando il Biennio di Clavicembalo e Tastiere Storiche con il M° Marco Vincenzi ed il corso d’organo del M° Margherita Dalla Vecchia al Conservatorio “E.F. Dall’Abaco” di Verona. Ha partecipato alla Smarano International Early Keyboards Academy (2023, 2024), al Mozarteum Baroque Program dell’Accademia Chigiana (2024), all’esecuzione dell’opera *Le Nozze di Figaro* di W.A. Mozart su strumenti d’epoca con “Il Sonar Parlante” diretto da Vittorio Ghielmi. Nell’ottobre 2025 si è Laureato in Matematica Applicata presso l’Università di Verona.

Ruben De Biasi (2001), è prossimo al conseguimento del Triennio di Pianoforte sotto la guida del M° Massimiliano Ferrati e prosegue parallelamente lo studio dell’organo con la M° Margherita Dalla Vecchia; è inoltre iscritto al Triennio di Canto rinascimentale e barocco con il M° Vincenzo Di Donato al Conservatorio “E.F. Dall’Abaco” di Verona. Svolge regolarmente servizio presso la chiesa di San Fermo Maggiore di Verona, dove dal 2025 ne dirige la Schola Cantorum.

È attivo in diverse formazioni corali e orchestrali, tra cui la MITO’s Pop Symphony Orchestra, con la quale ha preso parte anche all’esecuzione della Sinfonia n. 3 di Saint-Saëns; in qualità di Tenore collabora con diversi ensemble vocali.